

prattutto i gravi disagi cui verrebbero posti i cittadini romani. (4-01717)

ANGELA NAPOLI e BRIGUGLIO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

numerose sono state nel tempo, ed in particolare negli ultimi anni, le cattedre di lingua francese soppresse e trasformate in altre lingue;

la trasformazione delle cattedre di lingua francese è avvenuta nonostante il comma 30.2 dell'articolo 30 del decreto ministeriale 24 luglio 1998, che recita testualmente: eventuali richieste di trasformazione delle cattedre di lingua straniera, adeguatamente motivate, potranno essere accolte dai Provveditori agli Studi nel caso in cui la cattedra risulti priva di titolare, non vi siano nella provincia docenti con contratto a tempo indeterminato in attesa di sede definitiva o in soprannumero, e in ogni modo, non si determinino situazioni di soprannumericità;

la soppressione delle cattedre di lingua francese è avvenuta pesantemente, anche nel corrente anno scolastico, ed in particolare nel comune e nella provincia di Messina con la conseguente soprannumericità di numerosi docenti di lingua francese, titolari di cattedra da diversi anni;

il bilinguismo, già avviato in numerose Scuole medie di primo grado, anziché promuovere il plurilinguismo auspicato anche dal parlamento italiano, viene sistematicamente disatteso dai Dirigenti scolastici delle Scuole superiori i quali, anzi, ritengono di trovare proprio nello stesso la giustificazione per trasformare cattedre di lingua francese in altre lingue, il tutto con regolare autorizzazione dei funzionari dei singoli Provveditorati agli Studi —:

se non ritenga necessario ed urgente adottare le opportune iniziative utili a ripristinare, almeno in parte, le cattedre soppresse di lingua francese ed a promuovere nelle istituzioni scolastiche tutte del nostro Paese l'effettivo bilinguismo in

modo da garantire il tanto auspicato reale plurilinguismo. (4-01719)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta orale:

LUCIDI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in data 6 marzo 2001 è stata varata dal Parlamento la legge n. 52 concernente il « Riconoscimento del Registro Nazionale Italiano dei Donatori di Midollo Osseo »;

a otto mesi di distanza non è ancora stato approvato il regolamento di attuazione che legittimi il Registro nazionale come previsto dall'articolo 8 della citata legge;

sono scaduti da quattro mesi i termini per l'emanazione del decreto che dovrebbe regolamentare l'attività delle associazioni dei donatori volontari con apposite convenzioni regionali;

sono scaduti anche i termini per l'istituzione, presso il Ministero, di una commissione consultiva;

la mancata operatività della legge n. 52 del 6 marzo 2001 crea gravi difficoltà su tutto il territorio nazionale, in particolare per i seguenti punti:

non è stata stipulata la prevista polizza di assicurazione contro gli infortuni che tuteli il candidato donatore in tutte le fasi di accertamento della compatibilità ed eleggibilità al trapianto, ed in occasione del prelievo del midollo presso una struttura accreditata. La polizza è attualmente sottoscritta da ADMO Federazione Italiana a favore di tutti gli iscritti al Registro Italiano dei Donatori di Midollo Osseo;

non sono operative le disposizioni che prevedono come retribuite le assenze dal lavoro dei candidati donatori sia in occasione dei prelievi per la tipizzazione

che per il periodo del ricovero ospedaliero e convalescenza post-prelievo. Non essendo regolamentata la materia i donatori sono costretti a chiedere permessi non retribuiti o periodi di ferie, per evitare il ricorso ad una certificazione medica, oltre tutto in contraddizione, che attesti uno stato di non salute per un soggetto in perfetta salute. D'altra parte il datore di lavoro non ha indicazioni sul come porre gli oneri relativi alle assenze del proprio dipendente a carico del Servizio Sanitario Nazionale o degli Istituti di Previdenza, e neppure è dato conoscere la durata temporale per la quale il prestatore d'opera ha diritto ad assentarsi sul lavoro;

risulta che alcune strutture ospedaliere ancora oggi chiedano la cosiddetta « impegnativa del medico di famiglia » per sottoporre il candidato donatore a tipizzazione. Anche questo costituisce un ostacolo al perseguimento efficace e tempestivo del desiderio del volontario candidato donatore;

continuano a manifestarsi difficoltà di rapporti tra il Registro Italiano dei Donatori di Midollo Osseo (I.B.M.D.R.) e talune Regioni per il rimborso delle spese di ricerca;

le associazioni di volontariato, e tra queste ADMO in misura preponderante, dovendo destinare parti importanti dei propri fondi al finanziamento del Registro, alla stipula delle polizze di assicurazione per i donatori, alla erogazione di borse di studio, eccetera, non possono avviare campagne di informazione e di sensibilizzazione su scala nazionale che possano confermare il progressivo aumento dei candidati donatori di midollo osseo iscritti all'I.B.M.D.R., quale elemento essenziale per una sempre più efficace lotta alla leucemia e ad altri tumori del sangue —:

quali siano i tempi per il varo del regolamento di attuazione del Registro Nazionale dei Donatori di Midollo Osseo anche in merito a tutti gli obblighi previsti dalla legge n. 52 del 6 marzo 2001 e che fino ad ora, con grave ed ingiustificato

ritardo, sono stati disattesi dal Ministero della salute. (3-00545)

Interrogazione a risposta scritta:

FASANO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 15 e il 16 dicembre 2001, in località San Gregorio Magno (Salerno), i prefabbricati utilizzati dalla ASL SA/2 per il ricovero e l'assistenza dei malati di mente sono stati completamente distrutti da un incendio;

la tragedia ha fatto registrare un bilancio di 19 vite umane orrendamente carbonizzate nei letti di dolore in cui erano costrette dalla malattia che li rendeva non autosufficienti —:

se non ritenga di predisporre un'ispezione al fine di verificare:

a) le cause possibili dell'avvenimento;

b) le ragioni della mancata sostituzione delle strutture prefabbricate con altre più idonee agli scopi di destinazione;

c) l'esistenza di un documento con cui la Regione Campania a quanto risulta all'interrogante avrebbe disposto la chiusura per inadeguatezza della struttura di San Gregorio Magno (Salerno);

d) le ragioni di un'eventuale revoca di tale disposizione della Regione Campania;

e) la fondatezza di notizie secondo cui le organizzazioni sindacali — pochi giorni prima della sciagura — avrebbero denunciato le carenze sanitarie, strutturali ed organizzative del « nosocomio » ed avrebbero ottenuto, con tali motivazioni, il blocco del trasferimento di nove ammalati che erano stati destinati al centro di accoglienza di San Gregorio Magno;

se risponda al vero la notizia secondo cui la ASL SA/2 abbia deciso di servirsi — per l'assistenza — di personale individuato a scorrimento nelle liste di un avviso

pubblico e, quindi, privo di ogni esperienza e professionalità. (4-01722)

**Apposizione di firme ad una
interpellanza urgente.**

L'interpellanza urgente Pecoraro Scario e altri n. 2-00180, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 13 dicembre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Iannuccilli, La Grua, Meduri.

**Ritiro di una firma da una interrogazione
a risposta in Commissione.**

L'interrogazione a risposta in commissione Benvenuto e altri n. 5-00071, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della

seduta del 16 luglio 2001, è stata ritirata la firma del deputato: Bressa.

ERRATA CORRIGE

Interpellanza urgente Fragalà Vincenzo e altri n. 2-00191 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della Seduta n. 79 del 17 dicembre 2001. Alla pagina 2216, seconda colonna, alla quarantaseiesima riga deve leggersi: « (2-00191) Fragalà, Bianchi Clerici, Canelli, Cè, Riccardo Conti, Cossa, Di Giandomenico, Filippo Drago, Gazzara, La Grua, Anna Maria Leone, Mazzoni, Moroni, Peretti, Pittelli, Ramponi, Romano, Taborelli, Ciro Alfano, Dorina Bianchi, Brusco, Cozzi, Geraci, Giuseppe Gianni, Lussana, Marinello, Mereu, Minoli Rota, Paniz, Patarino, Perlino, Perrotta, Guido Rossi, Santori, Villani Miglietta, Bornacin » e non « (2-00191) Fragalà », come stampato.